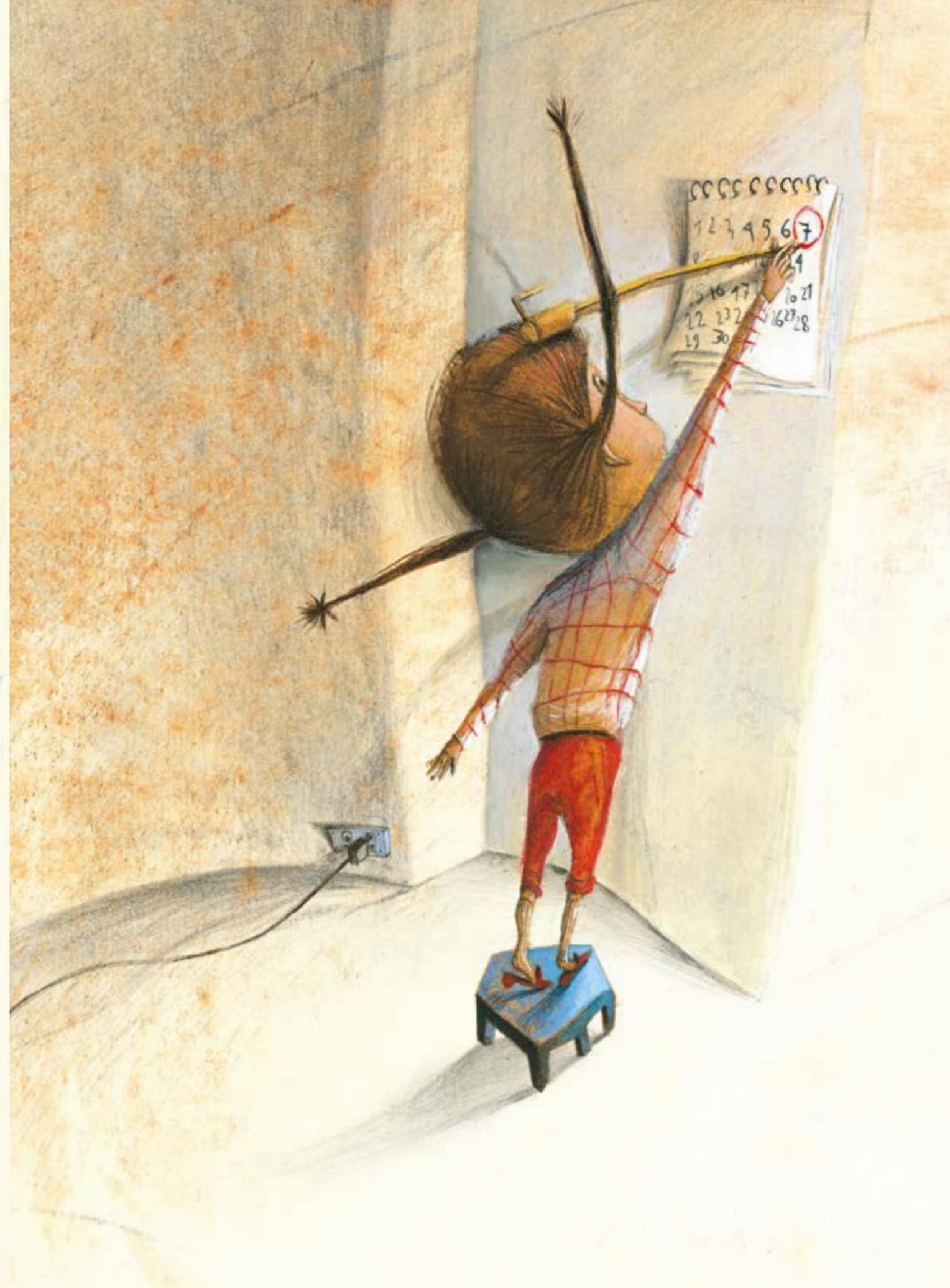


Non vedevo l'ora che arrivasse il giorno
del mio compleanno.

Ero sicura di sapere cosa avrei ricevuto
in regalo.



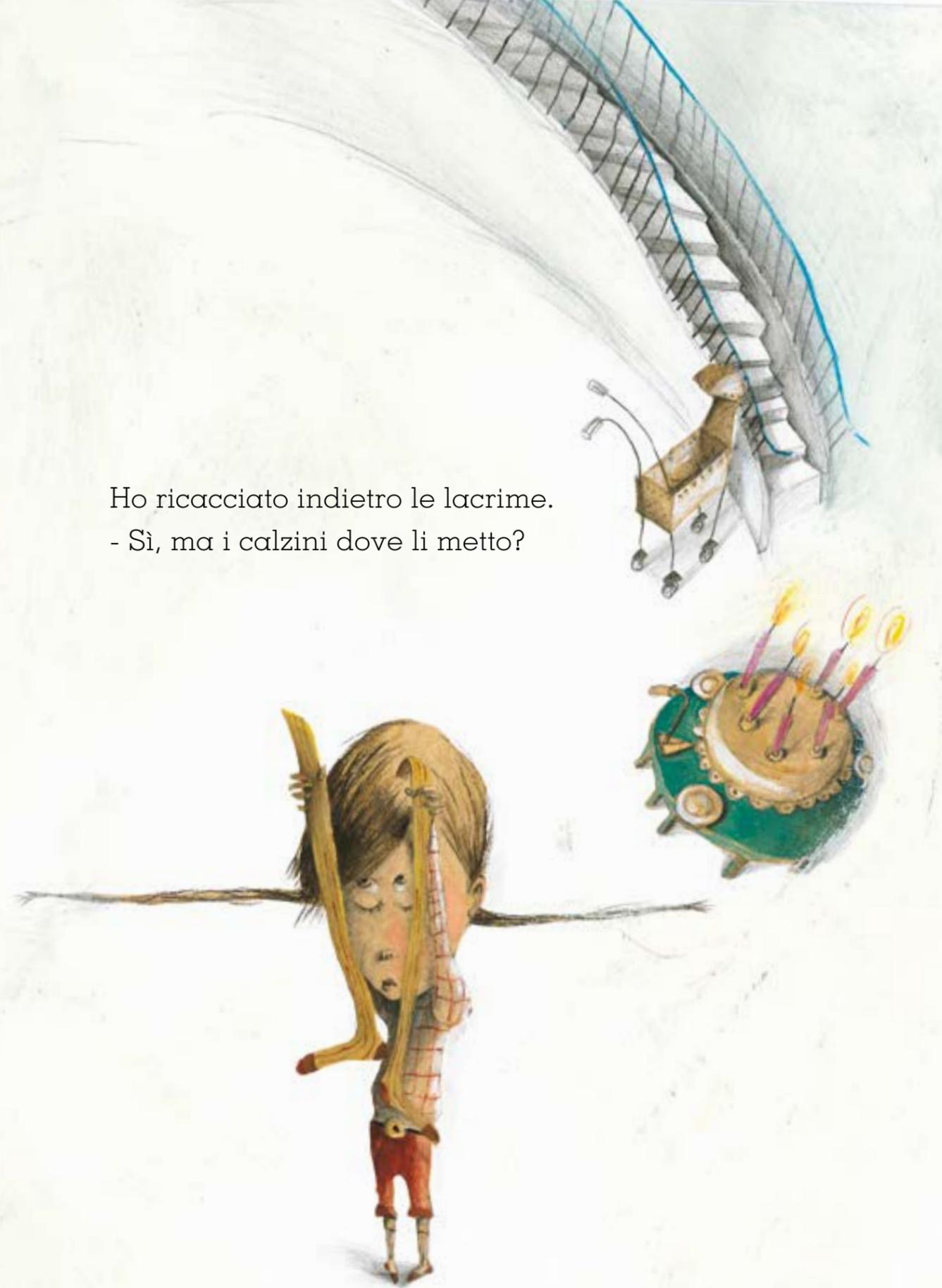


Nell'attesa avevo già preparato la mia carrozzina e un paio di calzini di quando ero più piccola. Così, puoi immaginare come ci sono rimasta, quando ho aperto il pacchetto e ho scoperto che il mio regalo non era paffuto, lentigginoso né pieno di boccoli.





- È molto meglio di un bambolotto,
Alice - aveva detto la mamma -
è vivo, racconta storie e ti
accompagnerà per tutta la vita.



Ho ricacciato indietro le lacrime.
- Sì, ma i calzini dove li metto?



Col passare dei giorni me ne sono fatta una ragione.

Per fortuna potevo portarlo al parco con Elena e Serena che scarrozzavano le loro bambole.



Raccontavo che era delicato e si prendeva spesso l'influenza, per questo lo tenevo avvolto in scialli, scarpe e copertine. Quando le mie amiche mi chiedevano di vederlo, sussurravo - Ssssh, non lo svegliate! Sta dormendo. E loro ci credevano. A dire la verità cominciava a piacermi da matti.